Volodin, Lisitsa, Pires: grandi pianisti con l'Orchestra Rai

Teatro Regio: Luisotti dirige Prokof'ev e Cherubini

Al Lingotto Gergiev e Matsuev con la London Symphony

***Torino Jazz Festival* il viaggio globale della terza edizione**

Unione Musicale: De Maria prosegue il ciclo Bach

SISTEMA MUSICA

8
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

La musica e la vita sono solo questioni di stile

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 4/2014 – aprile 2014 – Stagione 2013-2014 numero 8

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Erik Battaglia, Franco Bergoglio, Laura Brucalassi, Federico Capitoni, Paolo Cascio, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Daniela Gangale, Elisabetta Lipeti, Andrea Malvano, Michele René Mannucci, Gabriele Montanaro, Giorgio Pugliaro, Sara Schinco, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 4
aprile 2014

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"La musica e la vita sono solo questioni di stile".
Miles Davis

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 5, 7 e 8 aprile
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **aprile** saranno in vendita a partire da **giovedì 20 marzo**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

I grandi interpreti del futuro

Stavo riascoltando alcune registrazioni dirette da Abbado, e altre da Kleiber. Bastano pochi attimi e viene da concordare: la musica, nelle loro mani, ha un carattere d'inevitabilità, di perfezione. Ascoltandoli al lavoro sembra impossibile che possano esistere altri modi per tirar fuori i suoni dalle partiture, e sparisce persino l'idea di interpretazione: Mozart o Beethoven o Bruckner o Strauss sono così, come li fanno loro. Punto. E allora non ho potuto impedirmi di pensare che il mondo nel quale erano cresciuti Kleiber e Abbado, il mondo che li ha sostenuti e voluti e celebrati, trovava con loro un accordo, un'armonia: la musica classica era per tutti grosso modo la stessa cosa, aveva un qualche valore, era espressione di un'epoca, se non presente, non del tutto dimenticata.
Oggi, nel nostro pacato disincanto, credo che non forniremo più l'*humus* necessario a quel genere di talenti; e non ci metteremo nemmeno d'accordo sui più grandi, sui musicisti imprescindibili, perché ci saremo abituati a cliccare ognuno dove gli pare, gelosi della propria individualità e orgogliosi di avere una propria classifica personale.
Prendete il pianista che più di ogni altro sta rappresentando il concetto di successo, Lang Lang: non è espressione dell'intero mondo della musica classica, come lo sono stati molti suoi colleghi delle generazioni passate, ma, al contrario, è l'idolo di una fetta di pubblico ed è cordialmente detestato dagli altri. E non direi che, in sé, valga meno di Horowitz o di Benedetti Michelangeli: il problema è che non ha più intorno un mondo compatto, nel quale ci sono valori condivisi, punti fermi sui quali tutti ci ritroviamo e dai quali partire per costruire il proprio mestiere di interprete. Sbaglierò, ma ho l'impressione, insomma, che i grandi interpreti del futuro vivranno ognuno in una propria nicchia di successo, circondati dai "mi piace" di Facebook e rilanciati da Twitter tra gli amici fedeli della loro lista di contatti.

AGENDA

martedì 1

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Nicola Luisotti *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Cherubini
Requiem in do minore per coro misto e orchestra

Prokof'ev
Sinfonia n. 3 in do minore op. 44

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20 e 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Indovina chi suona stasera

Carlo Pestelli incontra…

Ashville
Rhobbo Bovolenta
mandolino, dobron
Alex Gariazzo
chitarra, chitarra baritona e voce
Marco "Benz" Gentile
violino, chitarra baritona e voce
Carlo Pestelli
chitarra e voce

GREETINGS FROM ASHVILLE

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Edoardo "Catfish" Fassio**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 2

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Vittoria Berta, **Carlo Barone**
pianoforte a 4 mani
Grazia Audero *voce recitante*

Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Ravel

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

domenica 6

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
Francesca Rotondo *soprano*
Filippo Pina Castiglioni *tenore*
Dante Muro *basso*
Trio Arché

CORO E ORCHESTRA
Musiche di Beethoven, Schumann

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 10 e 8

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

lunedì 7

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
Francesca Rotondo *soprano*
Filippo Pina Castiglioni *tenore*
Dante Muro *basso*
Trio Arché
Massimo Marin *violino*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cipolletta *pianoforte*

CORO E ORCHESTRA

Beethoven
Triplo concerto in do maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 56

Schumann
Missa Sacra per soli, coro e orchestra op. 147

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 18, 12 e 8

lunedì 7

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2013-2014

L'arca di Noè
(Noye's Fludde)

Opera di **Benjamin Britten**
da *The Chester Miracle Plays*

Carlo Bertola *direttore*
Elisabetta Marini *regia*
Guia Buzzi *scene*
Laura Viglione *costumi*
Mario Merlino *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Paolo Grosa *altro maestro del coro*
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi
Allievi delle classi di strumento del Conservatorio G. Verdi

La voce di Dio **Bob Marchese**
Noè **Ryan Milstead**
La moglie di Noè interprete da definire
Sem **Esther Zaglia**
Ham **Martina Pelusi**
Jaffet **Martina Baroni**
Moglie di Sem **Emma Bruno**
Moglie di Ham **Elena Scamuzzi**
Moglie di Jaffet **Giulia Moretto**
Comari **Alice Cavalli**, **Francesca Demarchi**, **Sara Jahanbakhsh**, **Eleonora Macrì**, **Anita Maiocco**, **Irene Tozzi**

Nuovo allestimento
In collaborazione con il Conservatorio G. Verdi di Torino

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 15 e 10
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLA: 8 e 9 aprile ore 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209
blog: http://scuolallopera.wordpress.com

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRT

martedì 8

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

London Symphony Orchestra
Valery Gergiev *direttore*
Denis Matsuev *pianoforte*

Messiaen
L'ascension

Liszt
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra S. 125

Skrjabin
Sinfonia n. 2 op. 29

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 5, 7 e 8 aprile, da euro 52 a euro 25
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

martedì 8

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

François Thirault *violoncello*
Saskia Giorgini *pianoforte*

R. Strauss
Sonata in fa maggiore op. 6

Poulenc
Sonata

Beethoven
7 Variazioni in mi bemolle maggiore sul tema «*Bei Männern, welche Liebe fühlen*» di Mozart WoO 46

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

APRILE

AGENDA

mercoledì 9

Unione Musicale
serie pari

Pietro De Maria *pianoforte*

Bach
Clavicembalo ben temperato (Libro II):
Preludi e Fughe BWV 882-893

Schönberg
6 Piccoli pezzi op. 19

Kurtág
Da *Játékok* (Libro II):
Hommage à Kadosa, 12 Microludi

Sestetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Laudes Paschales
InCamTo
Associazione Schubert

I musici di San Grato
Edoardo Narbona *direttore*
Alessandra Sassi *soprano*
Flavio Cappello *flauto*
Maria Luisa Martina *cembalo*

Musiche di C.Ph.E. Bach, Mozart, Mendelssohn, Stamitz, Pergolesi

Chiesa della Santissima Annunziata, via Po 45
ore 16

ingresso libero

mercoledì 9

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Sergey Galaktionov
direttore e violino

L'ORCHESTRA A PUNTATE: GLI ARCHI

Britten
Simple Symphony per archi op. 4

Vivaldi
Le stagioni da *Il cimento dell'armonia e dell'inventione* op. 8, nn.1-4

Presentazione a cura di **Elisabetta Lipeti**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

L'Orchestra a puntate: abbonamento a tre concerti, in vendita solo presso la biglietteria del Teatro, euro 22 (under 16, euro 15)

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 15 e 10
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITA RISERVATA SCUOLA: 10 aprile ore 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209
blog: http://scuolallopera.wordpress.com

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con la Fondazione Cosso

giovedì 10

Laudes Paschales
Associazione Mythos

Corale Roberto Goitre
Corrado Margutti *direttore*
Donato Liberatore *fisarmonica*
Roberto Cognazzo *organo*

Musiche di Haydn, Molfino, de Victoria, Stravinskij, Margutti, Schubert, Pamintuan, Cognazzo, Bettinelli, Monteverdi

Santuario della Consolata, piazza della Consolata
ore 21

ingresso libero

venerdì 11

Laudes Paschales
I Muscici di Santa Pelagia

Coro di voci bianche della Scuola di Musica di Mondovì
Maurizio Fornero *direttore*
Annalisa Mazzoni *contralto*
Alessandro Baudino, Massimo Lombardi *tenori*

DE LAMENTATIONE JEREMIAE PROPHETAE
Musiche di Colonna, Stradella, Torelli

Real Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello
ore 21

ingresso libero

giovedì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

John Axelrod *direttore*

Valentina Lisitsa *pianoforte*

Liszt
Fantasia su temi popolari ungheresi per pianoforte e orchestra
Totentanz (Danse macabre), parafrasi sul *Dies irae* per pianoforte e orchestra

Kodály
Danze di Galánta

Brahms
Danze ungheresi nn. 1 - 2 - 7 - 6 - 5

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 11

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2013-2014

Fiati del Teatro Regio

Eun-Sun Kim *direttore*

L'ORCHESTRA A PUNTATE: I LEGNI

R. Strauss
Suite in si bemolle maggiore op. 4

Rossini
Sinfonia da *La Cenerentola*

R. Strauss
Serenata op. 7

Rossini
Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*

Presentazione a cura di **Elisabetta Lipeti**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

L'Orchestra a puntate: abbonamento a tre concerti, in vendita solo presso la biglietteria del Teatro, euro 22 (under 16, euro 15)

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 10 e 8
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITA RISERVATA SCUOLA: 11 aprile ore 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209
blog: http://scuolallopera.wordpress.com

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con la Fondazione Cosso

sabato 12

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Marta Tortia *violino*

Simone Briatore *viola*

Olivia Manescalchi *voce recitante*

Luci a cura di **Sergio Rissone**

FRANCIA TRA ITALIA E SVIZZERA

Martin
Quintetto in re minore per 2 violini, viola, violoncello e pianoforte

Casella
Siciliana e Burlesca per violino, violoncello e pianoforte op. 23 bis

Fauré
Primo quartetto in do minore per violino, viola, violoncello e pianoforte op. 15

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

APRILE

AGENDA

sabato 12

Laudes Paschales

Xenia Ensemble
Merkurio Progetti Musicali

Ensemble Xenia
Adrian Pinzaru, **Eilis Cranitch** *violini*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*

Andrea Maggiora *pianoforte*

Musiche di Tavener, Hindemith, Cage, Kurtág, Furrer, Messiaen, Vasks

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41
ore 17

ingresso libero

Laudes Paschales

Progetto Scriptorium

Coro Michele Novaro

Maurizio Benedetti *direttore*

CIELI IN TERRA
Canti gregoriani e musiche di Palestrina, Kapsberger, Giorgi

Chiesa di San Rocco, via San Francesco d'Assisi 2
ore 21

ingresso libero

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

domenica 13

Teatro Regio Torino

I Concerti Aperitivo 2013-2014
Al Regio in famiglia 2013-2014

Ottoni e Percussioni del Teatro Regio

Ronald Romm *direttore e tromba*

L'ORCHESTRA A PUNTATE: GLI OTTONI

Bach
Preludio e fuga BWV 545

Gabrieli
Ave Regina

Bautista Monterde
La Virgen de la Macarena

Bernstein
West Side Story, suite

Šostakovič
Concertino op. 94

Presentazione a cura di **Elisabetta Lipeti**

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

L'Orchestra a puntate: abbonamento a tre concerti, in vendita solo presso la biglietteria del Teatro, euro 22 (under 16, euro 15)

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITA RISERVATA SCUOLA: 15 aprile ore 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209
blog: http://scuolallopera.wordpress.com

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con la Fondazione Cosso

domenica 13

Unione Musicale

serie didomenica

Herbert Schuch *pianoforte*

Beethoven
Sonata in do minore op. 13 (*Patetica*)
Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 (*Al chiaro di luna*)

Schubert
Sonata in re maggiore op. 53 D. 850

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
Strada di Mezzo, 44- ore 16.30

biglietti numerati e ingressi in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso la Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 10 MARZO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

Orchestra Filarmonica di Torino

prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Ula Ulijona Zebriunaite *viola*

VIOLA
Musiche di Glière, Hummel, Čajkovskij

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 14

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

Archi De Sono

Alessandro Moccia
primo violino concertatore

Gabriele Carcano *pianoforte*

Mozart
Concerto per pianoforte e orchestra K. 414

Britten
The young Apollo per pianoforte e orchestra op. 16

Mahler
Adagietto dalla Sinfonia n. 5

Beethoven
Quartetto op. 95 (*Serioso*)
(trascrizione di Gustav Mahler)

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Andrea Malvano**

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

Laudes Paschales
Accademia dei Solinghi

Accademia dei Solinghi
Coro Dolciaure
Lorenzo Girodo *direttore*
Anna Siccardi *maestro del coro*
Marco Amistadi *voce recitante*
Elena Valente *coreografia*

Sponsus, Ludus delle Vergini savie e delle Vergini folli, sacra rappresentazione

Chiesa San Domenico, via San Domenico 1
ore 21

ingresso libero

martedì 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - I Lieder

Rossella Giacchero *soprano*
Irina Zholudova *soprano*
Sandro Zanchi *pianoforte*
Olivia Manescalchi, Giancarlo Judica Cordiglia *attori*

Ideazione scenica a cura di **Olivia Manescalchi**

SCHUBERT IN CASA FRÖLICH

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 15

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Ula Ulijona Zebriunaite *viola*

VIOLA

Glière
Due brani da concerto per viola e archi (trascrizione di Ekart Scholifer dal *Concerto per soprano di coloratura e orchestra op. 82*)

Hummel
Fantasia per viola e orchestra op. 94

Čajkovskij
Serenata in do maggiore per archi op. 48

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

AGENDA

martedì 15

Laudes Paschales

Associazione Preludio Ensemble
Accademia del Santo Spirito

Gabriele Bolletta *baritono*

Ilaria Schettini,
Giuseppina Scravaglieri
pianoforte a 4 mani

Musiche di Verdi, Rossini, Mozart

Coro dell'Accademia del Santo Spirito

Pietro Mussino *direttore*

Andrea Banaudi *organo*

Musiche di Monteverdi, Frescobaldi

Chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 9
ore 21

ingresso libero

mercoledì 16

Laudes Paschales

Associazione Fiarì Ensemble
Associazione Resonare

Laura Lanfranchi *soprano*

Annalisa Mazzoni *contralto*

Fiarì Ensemble
Paolo Volta, **Magdalena Vasilescu**
violini
Massimo Barrera
violoncello
Marco Chiappero
maestro al cembalo

Musiche di Mozart, Scarlatti

Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25
ore 21

ingresso libero

giovedì 17

Laudes Paschales

Rive-Gauche Concerti
Compositori Associati

Jan Reznicek *viola*

Eduard Spacil *clavicembalo digitale*

Riccardo Piacentini *foto-suoni*

Musiche di Leclair, Bach, Händel, Pachebel

Giuseppe Locatto, **Elena Pettigiani** *violini*

Francesco Vernero *viola*

Amedeo Fenoglio *violoncello*

Haydn
Le sette parole di Cristo in croce op. 51

Chiesa del Corpus Domini
via Palazzo di Città, 20
ore 21

ingresso libero

giovedì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

turno rosso - serie arancio

venerdì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Roberto Abbado *direttore*

Maria João Pires *pianoforte*

Schubert - Berio
Rendering

Beethoven
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 19

Mendelssohn
Sinfonia n. 5 in re minore op. 107
(*La Riforma*)

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

venerdì 18

Laudes Paschales
Associazione Pietro Canonica

Coro Vaszy Viktor di Szeged
Sàndor Gyùdi *direttore e baritono*
Gruppo vocale Atelier Euridice
Marco Berrini *direttore*
Magda Koczka *soprano*
Sara Musso,
Maria Grazia Perello
pianoforte a 4 mani

Brahms
Ein deutsches Requiem op. 45

Chiesa Santo Sudario, via San Domenico 28
ore 21

ingresso libero

sabato 26

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Il Barocco *quintetto d'archi*
Giuseppe Nova *flauto e relatore*

L'ARTE FIGURATIVA E LA MUSICA
Introduzione e comparazione di
Guido Curto

In collaborazione con il
Conservatorio di Aosta

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41
ore 20.30

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la Chiesa della Misericordia mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 7

lunedì 28

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Massimo Macrì *violoncello*
Giacomo Fuga *pianoforte*

INCURSIONI CONTEMPORANEE

Petrassi
Preludio, Aria e Finale per violoncello e pianoforte

Cilea
Sonata in re maggiore op. 38

Fuga
Prima sonata in mi minore per violoncello e pianoforte

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18, 12 e 8

mercoledì 30

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Alessandra Pavoni Belli *violino*
Eliana Grasso *pianoforte*
Alessandro Dini *voce recitante*

Musiche di Mozart, Čajkovskij, Franck

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera

MARTEDÌ 1 APRILE - ORE 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Giuseppe Locatto *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*
ARCOBALENO

GIOVEDÌ 3 APRILE - ORE 17
Fabio Luz *pianoforte*
Musiche di Schubert, Beethoven, Chopin

MARTEDÌ 8 APRILE - ORE 17
Associazione Mozart Italia
Patrizia Fossat *pianoforte*
Musiche di Mozart, Beethoven, Chopin

GIOVEDÌ 10 APRILE - ORE 16
Associazione Rassegna Musica
Bruno Tasso *pianoforte*
Michela D'Amico, **Annarita Crescente** *violini*
Maddalena Percivati, **Giulia Bachelet** *viole*
Martino Maina, **Luigi Colasanto** *violoncelli*
Musiche di Haydn, Chopin, Beethoven

LUNEDÌ 14 APRILE - ORE 17
Associazione Musicale Archè
Luca Francini *flauto*
Miren Etxaniz *pianoforte*
Musiche di Bach, Schubert, Reinecke

MARTEDÌ 15 APRILE - ORE 17
Eugenio Torello *hang*
Eugenio Giambalvo *chitarra*
Oscar Giordanino *pianoforte*
Improvvisazioni su temi originali

GIOVEDÌ 17 APRILE - ORE 17
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Programma da definire

MARTEDÌ 22 APRILE - ORE 17
Associazione Erremusica
Orietta Cassini, **Cristina Laganà** *pianoforte*
Musiche di Debussy, Caplet, Satie, Bizet, Milhaud, Fauré

MARTEDÌ 29 APRILE - ORE 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Cristina La Bruna *arpa*
Giuseppe Simone Barone *violino*
Musiche di Tournier, Debussy, Saint-Saëns, Verdalle, Massenet, Fauré, Vieuxtemps

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

APRILE

Torino Jazz Festival
Il viaggio globale della terza edizione

Dopo un 2013 di grande successo (centotrentamila spettatori per l'intera rassegna), il *Torino Jazz Festival* si rinnova. Dal 25 aprile al 1° maggio sono in programma ben sette giorni di concerti, eventi e spettacoli programmati dal direttore artistico Stefano Zenni, per il secondo anno alla guida della manifestazione, al quale abbiamo chiesto di raccontarci in breve il "suo" nuovo *Festival*: «Quest'anno il Festival propone, tra le altre cose, un autentico viaggio globalizzato del jazz. Avendo ricevuto il patrocinio UNESCO come città italiana del jazz, Torino ospiterà artisti sudafricani, camerunensi, norvegesi, statunitensi, israeliani, libanesi, brasiliani, canadesi, argentini, insieme a un'ampia varietà del mondo mediterraneo, in uno spettro stilistico che rende conto di un profondo cambiamento nella concezione del jazz: che non è più solo quello della gloriosa tradizione neroamericana, ma abbraccia ormai gli stili più diversi di una varietà musicale globale».

Vediamo in dettaglio i punti forti del programma. Rimane l'abituale appuntamento quotidiano con il concerto gratuito delle ore 21, nella cornice di piazza Castello. Tra i nomi sul palco: l'icona del canto jazz-pop Diane Schuur, il virtuoso chitarrista Al Di Meola per un progetto dedicato ai Beatles, Enzo Avitabile e i Bottari di Portico. Il *TJF* propone anche una sorta di lungo viaggio intercontinentale, in compagnia di due speciali accompagnatori: visiteremo l'Africa con Manu Dibango e il Brasile assieme al cantautore brasiliano Caetano Veloso. Il *Festival* festeggia il settantesimo compleanno di Gianluigi Trovesi: concerto in piazza con la Filarmonica Mousiké e auguri musicali al Teatro Carignano con la straordinaria partecipazione di Umberto Eco e l'esibizione in duo insieme a Gianni Coscia.

Il *Festival* inizierà il 25 aprile con *Il jazz della Liberazione* e una giornata interamente punteggiata di eventi tematici: si parte dal Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà che ospita un concerto swing "anni Quaranta" per terminare a sera con Daniele Sepe in piazza Castello.

Le novità di questa edizione sono i concerti a pagamento delle ore 18. Dal 26 al 30 aprile si snoderà il cuore del programma dedicato agli appassionati del miglior jazz di oggi; in particolare segnaliamo i prestigiosi duetti di Uri Caine e Dave Douglas e i mostri sacri Kenny Barron e Dave Holland.

Uno dei focus del *Festival*, voluto per celebrare al meglio il patrocinio dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sarà dedicato al Sudafrica, ricorrendo nel 2014 i venti anni dalla vittoria di Nelson Mandela alle elezioni politiche. Clou del focus il concerto del batterista Louis Moholo, con un omaggio allo storico gruppo dei Blue Notes (in esclusiva per il *TJF)*.

Tra le produzioni originali, in collaborazione con il Museo del Cinema, è stata affidata a Mauro Ottolini la commissione di musicare il film muto di Buster Keaton *Le sette probabilità*.

Tradizionale *Festa jazz* il 1° maggio, con una non stop in piazza Castello: Taranta Nera con Baba Sissoko, il gruppo Giornale di Bordo di Antonello Salis, il quintetto di Paolo Fresu che celebra il trentennale di attività e, per il gran finale, energia pura con l'eclettico trombettista franco-libanese Ibrahim Maalouf e la *fusion* del virtuoso bassista canadese Alain Caron.

Anche quest'anno il *fringe*, la sezione off del *TJF* curata da Furio Di Castri, sprigionerà le sue frizzanti note jazz tra i locali, le strade e le vie della città per cinque lunghe notti dal 26 al 30 aprile. Questa edizione sarà ispirata al capolavoro di John Coltrane *A Love Supreme* che quest'anno festeggia i cinquant'anni dalla pubblicazione, un'opera che ha infranto le barriere dei generi musicali influenzando tutta la musica contemporanea. Tra i grandi nomi il pianista norvegese Jon Balke e il sassofonista argentino Javier Girotto. *(f.b.)*

VENERDÌ 25 APRILE
Museo Diffuso della Resistenza
ore 15.30
Big Band Theory
IL JAZZ DELLA LIBERAZIONE
Musiche di liberazione
e letture di resistenza

piazza Castello - ore 18
Gianluigi Trovesi
Filarmonica Mousiké
TROVESI ALL'OPERA - PROFUMO DI VIOLETTA

piazza Castello - ore 21
Daniele Sepe
und Rote Jazz Fraktion

SABATO 26 APRILE
Teatro Carignano - ore 11
Gianluigi Trovesi, **Gianni Coscia**, **Umberto Eco**
BUON COMPLEANNO, TROVESI!

Auditorium della Rai - ore 18
Uri Caine/Dave Douglas
Posto unico numerato, euro 10

piazza Castello - ore 21
Diane Schuur & Torino Jazz Orchestra
Produzione originale
Torino Jazz Festival

DOMENICA 27 APRILE
Auditorium della Rai - ore 18
MAURO OTTOLINI SOUSAPHONIX
MUSICANO IL FILM *LE SETTE PROBABILITÀ* DI BUSTER KEATON
Produzione originale
Torino Jazz Festival
in collaborazione con il
Museo del Cinema
Posto unico numerato, euro 10

piazza Castello - ore 21
Al Di Meola plays Beatles and more

LUNEDÌ 28 APRILE
Teatro Vittoria - ore 16
Stefano Battaglia Trio
THE ALEC WILDER ART SONGS
con una prolusione
di **Stefano Zenni**
Produzione originale
Torino Jazz Festival
Posto unico numerato, euro 10

piazza Castello - ore 21
Manu Dibango
8 Decades Tour

MARTEDÌ 29 APRILE
Conservatorio G. Verdi - ore 18
Kenny Barron/Dave Holland
Posto unico numerato, euro 10

piazza Castello - ore 21
Enzo Avitabile e i Bottari di Portico

MERCOLEDÌ 30 APRILE
Giornata internazionale
Unesco per il jazz
Con il patrocinio della
Commissione Nazionale Italiana
per l'Unesco

Conservatorio G. Verdi - ore 18
Louis Moholo
MOHOLO SPECIAL UNIT
FOR THE BLUE NOTES

piazza Castello - ore 21
Caetano Veloso

GIOVEDÌ 1 MAGGIO
piazza Castello - ore 15
GRANDE FESTA JAZZ

Taranta Nera

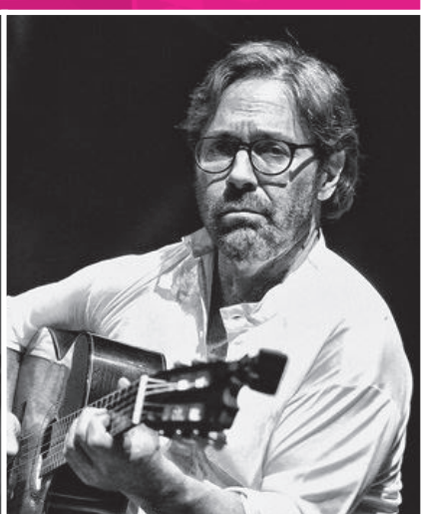
Salis/Angeli/Murgia/Drake
GIORNALE DI BORDO

NEW YORK - TORINO ROUNDTRIP
La Juilliard School incontra
il Conservatorio G. Verdi

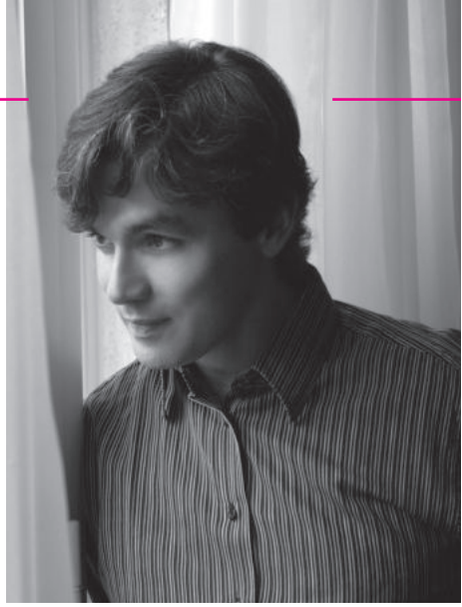
Paolo Fresu Quintet
TRINT'ANNOS !30! TRENT'ANNI

Ibrahim Maalouf
ILLUSIONS

Alain Caron Band
featuring **Damien Schmitt**,
John Roney, **Pierre Côté**



De Maria chiude il cerchio di Bach



mercoledì 9 aprile
Conservatorio - ore 21
serie pari

Pietro De Maria
pianoforte

Bach
Clavicembalo ben temperato (Libro II):
Preludi e Fughe
BWV 882-893
Schönberg
6 Piccoli pezzi op. 19
Kurtág
Da *Játékok*: *Hommage à Kadosa*, 12 Microludi

Associare Bach a Schönberg può apparire un'operazione bizzarra, magari volta ad assecondare la strategia di inserire in concerto un pezzo di musica "contemporanea" (le virgolette, per un autore di un secolo fa, sono d'obbligo) per avvicinare il pubblico. In realtà, dipende dalle opere che si decide di suonare e la scelta di Pietro De Maria lascia pensare che l'abbinamento non sia casuale. Il *Clavicembalo ben temperato* e i *6 Piccoli pezzi op. 19* sono accomunati dal loro ruolo nella storia della musica. Entrambi rappresentano una cesura rispetto al passato. Con i *24 Preludi e fughe* (De Maria conclude con questo concerto l'esecuzione completa dei due *Libri*) Bach contribuiva in un certo senso a fondare la musica moderna dal punto di vista armonico, adeguando la sua creatività alla scala temperata, che è in sostanza la base universale della musica classica occidentale. Schönberg, dal canto suo, con le sue brevi composizioni pianistiche dodecafoniche, aveva radicalizzato un'altra spaccatura, quella appunto nei confronti della tonalità, che proprio in Bach aveva trovato l'avviatore.
Ma in questo concerto Bach apre e chiude il cerchio. Con *Játékok* di Kurtág si ritorna all'intento didattico della scrittura per tastiera: sono pezzi composti per motivi pedagogici (pensando al fatto che, per i bambini che suonano, «il pianoforte è ancora un giocattolo», spiegò lo stesso autore), gli stessi che animarono Bach nella stesura del *Clavicembalo ben temperato*. De Maria interpreta il secondo volume, *Hommage à Kadosa (12 Microludi)*, in cui Kurtág ripensa l'armonia giocando con una serie di piccolissimi e densissimi brani dedicati al pianista ungherese che fu anche il suo maestro. In questo percorso di organizzazione della tonalità è inevitabile tornare a Bach, con le ultime coppie di preludi e fughe, alla fine delle quali si dovrebbe avere un'immagine di quella curiosa evoluzione circolare che caratterizza la musica. *(f.c.)*

La grande sensibilità del pianismo di Schuch

domenica 13 aprile
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Herbert Schuch
pianoforte

Beethoven
Sonata op. 13 (*Patetica*)
Sonata op. 27 n. 2
(*Al chiaro di luna*)
Schubert
Sonata op. 53 D. 850

Herbert Schuch, classe 1979, è nato a Timisoara ma è cresciuto in Germania, dove vive ormai da venticinque anni. Le indicazioni, che sembrano meramente geografiche, spiegano in realtà il suo carattere pianistico rigoroso (tra i suoi maestri c'è Brendel), ma anche intenso, malinconico… rumeno, si può dire. Pianista dalla grande sensibilità, Schuch interpreta sempre con completa comprensione. Basta ascoltarlo – e vederlo, è molto espressivo anche nel volto – negli autori più classici (per esempio Schubert, di cui è esperto conoscitore) ma anche nel repertorio meno convenzionale, come la meravigliosa *Sonata* di Janáček che ha incluso nel suo ultimo disco insieme a due *Sonate* di Schubert e che ha portato anche in Italia, in un bel concerto romano.
Il programma per l'Unione Musicale lo vede alle prese ancora con Schubert, *Sonata op. 53 D. 850*, e due "hit" beethoveniane, le Sonate *Patetica* e *Al chiaro di luna*. Le sue interpretazioni degli autori più classici – Mozart e lo stesso Beethoven – gli sono valse diversi premi, nonché gli elogi della critica: al di là del tocco personale, Schuch rispetta il testo ma lo può fare proprio perché ci entra dentro e lo esplora in tutte le sue angolazioni. Questo lo rende un pianista maturo ma non ancora "vecchio", come altri giovanissimi fenomeni del nuovo pianismo che sembrano non essersi lasciati ulteriore spazio per crescere.
Giovane e moderno, Schuch partecipa anche al progetto *Rhapsody in school* per la diffusione della musica classica nelle scuole (per il momento sono coinvolte quelle tedesche o austriache): i musicisti fanno visita alle scuole delle città dove si trovano per fare concerti, e suonano per gli studenti sottoponendosi anche alle loro domande. *(f.c.)*

intervista

Carlo Pestelli canta il *country* con "Ashville"

di Alessio Tonietti

«Canto la gente più intelligente, d'ogni tempo, senza dio dalla sua parte e senza santi nel tempio». La parabola di Carlo Pestelli attraversa le frontiere del presente, che lui ha sempre cantato con feroce ironia e innocente smarrimento, per rituffarsi nella patria dei cantastorie, e quindi degli uomini in viaggio.

Il nome del progetto, Ashville, si riferisce al paesino perduto nelle praterie dell'Ohio oppure bisogna pensare a Nashville – la patria del *country* – senza una "n"?
«La seconda che ha detto! Però ringrazio per avermi fatto scoprire che esiste una "città della polvere"... proprio come l'avevo immaginata! Storpiare un nome è un'antica abitudine dei popoli di lingua inglese».

Il *country* e tutto il folk americano hanno un modo di raccontare unico nella loro asciuttezza e concretezza. È una tradizione che si può imparare, da non-americani?
«Si può imparare, ma non so fino a che punto si può imitare in modo convincente. Secondo me, per fare un esempio celebre, ci riuscì in modo originalissimo Fabrizio De Andrè con la riduzione di *Spoon River*. Credo che quell'asciutta concretezza sia in buona misura derivante dalla lettura della Bibbia, pratica storicamente molto americana e molto poco italiana».

Il fortissimo legame con la terra è un elemento imprescindibile del *country*. Che posto ha, nel suo fare musica, il legame con il territorio?
«Notevole. Per l'esperimento Ashville, sono andato a cercarmi una serie di *hillbilly,* locali molto radicati nelle loro zone. La generazione dei nostri genitori s'è portata l'America a casa grazie al grande schermo, la nostra credo molto di più con la musica».

Portarsi dietro l'America, nel vostro caso, significa anche portarsi dietro strumenti...
«Quello degli Ashville è un vero e proprio festival della liuteria: mandolini, ukulele, violino, chitarre acustiche e baritone: steccare è un attimo, il pubblico può esser sicuro che saremo concentratissimi!»

martedì 1 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo alle 19.30)
Indovina chi suona stasera

Ashville
Rhobbo Bovolenta *mandolino, dobron*
Alex Gariazzo *chitarra, chitarra baritona e voce*
Marco "Benz" Gentile *violino, chitarra baritona e voce*
Carlo Pestelli *chitarra e voce*

GREETINGS FROM ASHVILLE

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Edoardo "Catfish" Fassio**

intervista

Thirault, talento del violoncello

Il Teatro Vittoria ospita il fresco talento di François Thirault, violoncellista d'eccezione sbocciato all'ombra delle cattedrale di Reims. «Ho cominciato a fare musica in maniera del tutto naturale. Mio padre, mio zio e mio nonno sono violoncellisti, mia mamma professoressa di musica e mia nonna era cantante. All'inizio ho studiato il violino ma poi, a cinque anni, ho scelto il violoncello... certamente per "fare come papà"!»

Ha avuto l'opportunità di suonare con grandi artisti di statura internazionale. C'è qualcuno che l'ha colpita o influenzata in maniera particolare?
«Chi mi ha più segnato è stato certamente Kwame Ryan, senza dimenticare Julius Berger: la personalità, la sincerità e l'impegno senza limiti di questi due musicisti mi hanno toccato sensibilmente».

Nel programma che eseguirà, insieme alla pianista torinese Saskia Giorgini, ha inserito il francese Poulenc. Esiste un modo "francese" di suonare e di sentire la musica diverso dagli altri?
«Esiste, ed è sempre esistito un modo di suonare "francese". Ma il punto di vista più interessante è quello intimo e personale dei singoli compositori. Cerco sempre di conoscere la vita dei grandi autori, questo mi permette di immedesimarmi nella loro storia e quindi di interpretare meglio la loro musica».

Alcuni interpreti si lamentano di aver perso il senso del gioco e del divertimento nel suonare. È successo anche a lei, che ha iniziato in tenerissima età?
«Continuando a lavorare sui dettagli minimi, perdiamo la capacità di percepire la musica nella sua globalità e dimentichiamo che essa deve innanzi tutto procurare piacere. La musica può diventare un rompicapo che ti imprigiona. Allora è necessario passare ad altro, prendere le distanze e tornarci con la mente più libera». *(a.t.)*

martedì 8 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo alle 19.30)
Young

François Thirault *violoncello*
Saskia Giorgini *pianoforte*

Musiche di R. Strauss, Poulenc, Beethoven

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Atelier Parigi: nel cuore della creatività europea

sabato 12 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
guida all'ascolto - ore 18.30
aperitivo - ore 19.30
Atelier Parigi

Trio Debussy
Marta Tortia *violino*
Simone Briatore *viola*
Olivia Manescalchi
voce recitante

FRANCIA TRA ITALIA E SVIZZERA
Musiche di Martin, Casella, Fauré

«Se hai avuto la fortuna di vivere a Parigi da giovane, dopo, ovunque tu passi il resto della tua vita, essa ti accompagna perché Parigi è una festa mobile».
Tra 1921 e 1928 Hemingway trascorse gli anni più importanti della sua vita girovagando tra Montmartre e Montparnasse, nel cuore della Parigi "scuola del mondo", un formidabile *atelier* di creatività e sperimentazione, frequentata da un numero impressionante di novatori della cultura e dell'arte europea: Berlioz, Satie, Cocteau, Apollinaire, Matisse, Braque, Utrillo, Picasso, Chagall, Modigliani, i fratelli de Chirico, Marinetti.
Tra gli *Italiens de Paris* c'era anche il torinese Casella. I diciannove anni trascorsi a Parigi ampliarono i suoi orizzonti: studiò con Fauré, conobbe Ravel, si entusiasmò per la musica di Debussy, Mahler, Strauss, Bartók, Schönberg e Stravinskij. Nulla di strano, quindi, se nell'elegante e raffinata *Sicilienne et burlesque op. 23*, scritta nel 1914 come *morceau de concours,* il dato folkloristico risulta completamente trasfigurato in chiave cosmopolita.
L'esplosione parigina protonovecentesca affonda le radici nella *maîtrise* di grandi autori come Fauré, il compositore francese più avanzato della sua generazione, la cui musica, a detta di Proust, "graffiava" e "intossicava". Il *Quartetto in do minore n. 1 op. 15*, scritto fra 1876 e 1883, intriso di spirito tardo-romantico, ammicca a Brahms per la coralità della forma ma al contempo tenta traiettorie più innovative.
Nella Parigi del primo dopoguerra visse per qualche anno anche Martin, che vi compose il *Quintetto per pianoforte* nel 1919. Martin come Hemingway: la passione per l'esperimento libero e il *penchant* per il *crossover* sono due qualità prettamente "parigine" che da lì in poi sempre accompagnarono il compositore svizzero. *(a.c.)*

Schubertiade: un *happening* con i *Lieder*

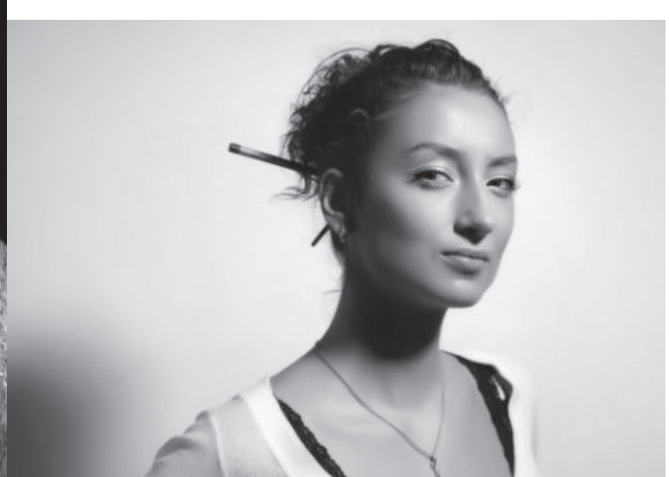
martedì 15 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
guida all'ascolto - ore 18.30
aperitivo - ore 19.30
Schubertiade - I Lieder

Rossella Giacchero,
Irina Zholudova *soprani*
Sandro Zanchi *pianoforte*
Olivia Manescalchi,
Giancarlo Judica Cordiglia
attori

NATALE IN CASA FRÖHLICH

Nel 2012, programmando la parte monografica di *Atelier Giovani*, la scelta è caduta sulla musica da camera di Schubert, impensabile senza i *Lieder*. Nessuno, finora, l'aveva pensata con "tutti" i suoi *Lieder*. Nel mese di maggio è scomparso Dietrich Fischer-Dieskau, il pittore più noto come sommo interprete schubertiano. Erik Battaglia e Valentina Valente lavorano da anni, anche con noi, alla formazione di nuovi interpreti, italiani e non, e nuovo pubblico nella musica vocale da camera. Con loro, con Davide Livermore e Olivia Manescalchi, abbiamo studiato nuove formule di presentazione dei testi poetici e musicali, con una parte visiva, anche basata sul segno grafico di Fischer-Dieskau. I *Lieder* hanno anche interagito con la *Schubertiade* cameristica 2012-2014, e hanno avuto (avranno) vita propria nella realizzazione dell'integrale. (*g.p.*)

Finora, il palco del Vittoria si è trasformato in una sorta di teatro metafisico dove poesie + musica (= canto), immagini e voce recitante erano magie coordinate sul (e intorno al) piano schubertiano. Un'opera d'arte totale con il *Lied* al posto dell'opera.
Nel concerto del 15 aprile, *x* e *y* sono uomini e donne in carne e ossa. Fa la sua comparsa Schubert in persona, in una sorta di *happening* (di certo capitato, magari non proprio così) nel salotto di casa Fröhlich (la famosa *Casa delle tre ragazze*), con tanto di esercizi di canto forse eseguiti qui per la prima volta in Italia e arie italiane di Schubert forse mai cantate a Vienna.



Il conto dei *Lieder* eseguiti, aggiornato idealmente alla fine della stagione in atto (una primavera del *Lied* in Italia, per così dire) è di circa 160. Un quarto del totale è una frazione musicale, e fa ben sperare. Per i 4/4, quale migliore casa se non l'Unione Musicale? (*e.b.*)

L'Orchestra Rai e Alexei Volodin al Festival di Monte-Carlo

di Daniela Gangale

Il 4 aprile l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sarà protagonista di un concerto tutto dedicato a Skrjabin, all'interno del prestigioso *Festival Printemps des Arts* di Monte-Carlo. Creato sotto la presidenza della principessa Grace nel 1970, il *Festival* si pone come un appuntamento di primo piano nel panorama dell'offerta musicale internazionale e attira ogni anno molti visitatori da tutto il mondo, grazie al suo selezionato cartellone: orchestre, direttori e interpreti di eccezionale rilievo si alterneranno anche in questa edizione secondo percorsi diversi, che vedono tra l'altro una serie di "omaggi" ad alcuni compositori fondamentali nella storia della musica. A Skrjabin sono state dedicate ben quattro serate, lungo le quali il pubblico avrà occasione di apprezzare il poliedrico talento del compositore russo, fortemente influenzato dalle teorie teosofiche ed esoteriche che infondono alle sue composizioni un fascino straniante, uno dei compositori che più ha contribuito al rinnovamento del linguaggio musicale del Novecento.
L'Orchestra della Rai sarà impegnata nell'esecuzione della *Sinfonia n. 3*, *Poema divino*, una visionaria composizione dei primi anni del secolo scorso, strutturata in quattro movimenti che si avvicendano senza soluzione di continuità, di *Reverie op. 24*, un breve preludio per orchestra di qualche anno precedente composto come dono per l'editore e mecenate Mitrofan Belyayev e del grandioso *Concerto per pianoforte e orchestra op. 20*.
Unico nel corpus dell'autore, il *Concerto* è un'opera giovanile di estremo virtuosismo, composta in poco tempo ed eseguita per la prima volta il 23 ottobre 1897. La parte solista è affidata al pianista russo Alexei Volodin, la cui carriera internazionale è alla ribalta delle cronache musicali da diversi anni. Nato nel 1977 a San Pietroburgo, Volodin è stato allievo di Elisso Virsaladzé e, dal 2003, anno in cui vinse il Premio «Géza Anda» di Zurigo, è protagonista nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiose, collaborando con orchestre di altissimo livello, come la New York Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Tonhalle di Zurigo e la London Symphony Orchestra. A dispetto di una carriera folgorante, Volodin resta però un artista umanamente schivo, consapevole del suo ruolo di interprete e scevro da divismi. In un'intervista rilasciata nel novembre 2011 alla MariinskyTV ebbe a dichiarare: «Se cerchi deliberatamente di essere un pianista diverso dagli altri fallisci; devi vivere ogni opera per se stessa e fare ciò che la musica ti dice. Come disse Richter, devi essere "lo specchio del compositore". Questo richiede molto impegno ma quando ci riesci sei automaticamente diverso dagli altri perché sei tu che stai suonando, è la tua anima, il tuo senso del tempo, il tuo tocco, il tuo fraseggio e così via...»
Partendo dunque da questo legame unico tra artista e compositore gli abbiamo rivolto due domande su Skrjabin e sul *Concerto* che eseguirà con l'Orchestra della Rai.

Maestro Volodin, qual è il suo rapporto con Skrjabin? Ha qualche ricordo particolare relativo al suo primo approccio con questo compositore?
«Ho sempre amato la musica di Skrjabin, tutta la sua produzione, da quella giovanile a quella della maturità. Ascolto da sempre la sua musica e quindi quando decisi di affrontare per la prima volta una sua composizione – e scelsi la *Sonata n. 9* – mi sentivo già molto vicino a questo compositore».

Quali sono le qualità che deve sviluppare un pianista per suonare il *Concerto op. 20,* le principali difficoltà e i sentimenti da trasmettere al pubblico?
«Credo che sia essenziale sviluppare tutte quelle qualità necessarie per eseguire la grande musica romantica e dunque la musicalità, il lirismo, la flessibilità e la capacità di cantare al pianoforte».

CONCERTI FUORI SEDE

venerdì 4 aprile
Monte-Carlo
Auditorium Ranieri III
ore 20.30
Festival Printemps des Arts

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alexander Vedernikov
direttore
Alexei Volodin
pianoforte
Musiche di Skrjabin

martedì 15 aprile
Cremona
Teatro Ponchielli
ore 20.30

mercoledì 16 aprile
Pavia
Teatro Fraschini
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Abbado
direttore
Maria João Pires
pianoforte
Musiche di Schubert-Berio, Beethoven, Mendelssohn

intervista

giovedì 10 aprile
turno rosso
venerdì 11 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*
Valentina Lisitsa *pianoforte*

Liszt
Fantasia su temi popolari ungheresi
Totentanz (Danse macabre), parafrasi sul *Dies irae*
Kodály
Danze di Galánta
Brahms
Danze ungheresi nn. 1 - 2 - 7 - 6 - 5

Valentina Lisitsa, una pianista del terzo millennio

di Stefano Valanzuolo

È stata una fanciulla prodigio: ha cominciato a suonare a soli tre anni e a quattro era già sul palcoscenico. Oggi Valentina Lisitsa di anni ne ha quaranta e detesta, giustamente, essere considerata una "virtuosa", a onta di una predilezione assodata nei confronti di autori ad alto tasso tecnico come Rachmaninov – esplorato in lungo e in largo – o come lo stesso Liszt, oggetto del suo concerto torinese ma anche dell'ultimo disco inciso, in recital, l'autunno scorso.

«Il virtuosismo è una dote – spiega la bionda pianista ucraina – perché aiuta a tenere desta l'attenzione del pubblico. È chiaro, poi, che occorre qualcosa in più, perché non è sulla meraviglia che si può costruire una carriera».

C'è un'altra etichetta, però, che Valentina meriterebbe, ed è quella di pianista telematica: non nel senso di virtuale, per carità, ma di interattiva. Con oltre cinquanta milioni di visualizzazioni su Youtube in sei anni, infatti, la Lisitsa è diventata una delle star del Web; il suo canale vanta numeri da star del pop, ben più che da artista classica. Il che di meraviglia, onestamente, ne suscita eccome.

«Sono la prima a essere stupita da tanto consenso. Non è la quantità di contatti ad avermi sorpreso, quanto la velocità con la quale il fenomeno si è propagato rendendo popolare il mio nome e il mio volto. C'è chi impiega una vita a costruirsi una platea di estimatori o semplicemente di curiosi; nel mio caso, il pubblico si è formato in fretta, ampio, giovane e trasversale».

Valentina Lisitsa, che vive negli Stati Uniti da tempo, ha avuto il merito e la fortuna di girare il mondo, suonando in sale importanti come – tra tante – la Carnegie Hall e il Musikverein. Eppure… «Eppure, grazie alla rete, oggi si possono raggiungere migliaia e migliaia di persone senza muoversi da casa, ogni giorno. È una cosa straordinaria, per certi versi emozionante. Quando sono al pianoforte mi sembra sempre di conversare col pubblico, in questo caso si tratta di una conversazione allargata, è vero, ma si gioca a carte scoperte, non si può bluffare».

A testimonianza di un rapporto insolitamente aperto con l'ascoltatore, la Lisitsa ha persino osato, in passato, coinvolgere il popolo del Web in una sorta di grande consultazione popolare, sollecitandolo a scegliere i programmi da eseguire in concerto. Inevitabile il trionfo di certi *evergreen* tipo *Per Elisa*. «Ben venga *Per Elisa* se serve ad avvicinare nuove fasce di fruitori alla musica classica. L'ho suonato, con piacere e senza snobismi. Vedo che troppi miei colleghi non si aprono volentieri al pubblico, magari anche solo per timidezza. Ma è un peccato, perché è solo dal confronto continuo con chi ci ascolta che possiamo trarre vantaggio e stimoli. E nessuno strumento di comunicazione, in questo senso, può essere trascurato».

Su una cosa, però, la pianista tecnologica del terzo millennio non transige. Il messaggio al pubblico deve arrivare chiaro e non contaminato. «Le operazioni di *fusion* non mi piacciono, le trovo troppo spesso artificiose e compiacenti. Le mie radici e i miei interessi sono rigorosamente classici. Creare nuovo pubblico vuol dire prenderlo per mano e accompagnarlo a toccare i vertici della grande musica. Abbassare l'asticella e piegarsi a un genere popolare e commerciale sarebbe, per me, come tradire una vocazione».

Ama Wilhelm Backhaus e dice di sentirsi, quando è al pianoforte, «attraversata dalla musica». Il che le conferisce un'aura vagamente *new age*, mediaticamente assai suggestiva. Perché anche l'immagine conta, senza che di questo ci si debba vergognare… «Vergognare? E perché mai. Credo di essere un'artista molto attenta all'impatto visivo, e sono felice di esserlo. Sono sempre stata molto esigente, ad esempio, rispetto alla qualità dei video postati sul mio canale Youtube. E io stessa spero, un giorno, di poter girare un film. Ogni cosa a suo tempo, però…»

Maria João Pires
La delicatezza della forza spirituale

di Gaia Varon

Nell'anno del suo settantesimo compleanno, Maria João Pires ha più che mai l'aria del folletto. Sarà forse il taglio che, dopo decenni di capelli lunghi ad ammorbidire il viso attorno ai profondi occhi scuri, è tornato corto, come quando era ragazza, ma ora accuratamente scapigliato, guizzante e spiritoso. È sottile, la Pires, di un'eleganza naturale, senza orpelli e con tutte le sue rughe che raccontano di una vita per molti aspetti battagliera, con una peculiare mescolanza di dolcezza e tenacia, di spiritualità e carne.
In un bellissimo documentario dedicatole dalla televisione portoghese (suo paese d'origine, che pochi anni fa ha abbandonato polemicamente per trasferirsi in Brasile, dove ha ricominciato da capo con progetti che mirano a introdurre alle arti coloro che non hanno alcun accesso alla cultura) si vede una donna forte, di terra, che impasta il pane, cammina in allegria nell'erba alta, viaggia con un caravan attrezzato all'interno come una sala da musica in miniatura. E ride, gioca, scherza in situazioni conviviali, suona curva in avanti e conversa in una sorta di gioco a indovinelli. È chiaro che il suo è un talento sfrenato, di quelli con cui si nasce, tant'è che ha debuttato a cinque anni e le prime esibizioni pubbliche come solista con orchestra risalgono a quando ne aveva sette. Ma doti di natura di quel genere non bastano a spiegare la pianista che più di sei decenni dopo crea un mondo al solo mettere le mani sulla tastiera. Forse, qualcosa sulla musica e sul mestiere si intuisce facendo un piccolo collage di sue parole: «La tecnica non esiste. È come usi il tuo corpo per produrre qualcosa che vuoi fare. Cambia. Continuamente. Perciò non può essere considerata una "tecnica", anzi, in un certo senso, se lo diventa non va più bene».
In Maria João Pires c'è una reticenza vera rispetto all'esibirsi che si rivela attraverso considerazioni molto concrete e precise. «I pianoforti moderni sono molto materiali, potenti ma pesanti, con un suono inevitabilmente seduttivo. Quelli antichi no, il suono è secco, devi trovare una strada pura, non devi esibirti, solo stare in comunicazione con gli altri musicisti e la musica: una sensazione bellissima che cerco sempre. In un concerto non voglio sedurre, compiacere il pubblico, ma amarlo, essere con loro, condividere il piacere della musica».
Affiora ripetutamente nelle sue riflessioni una concezione della musica certamente come piacere, ma che in quello non si esaurisce. «L'arte è fondamentale per sopravvivere, soprattutto in un tempo in cui si sono persi valori come la compassione, la consapevolezza di noi stessi e del bisogno degli altri, lo sguardo sull'ingiustizia del mondo. La musica dovrebbe essere nelle scuole fin dalla primissima infanzia, non nell'interesse di qualcuno, ma di tutti, perché la buona musica è meglio di qualsiasi cosa. Non è forse la soluzione a tutto, ma ne è parte; e non appartiene ai musicisti o a chi può permettersi i biglietti dei concerti, ma all'umanità».
In quest'aspirazione universalistica sembra di cogliere una particolare affinità con Beethoven. «La musica, io credo, è sempre speranza, perché ci mette in contatto con la verità di noi stessi, ma alcuni compositori lo fanno con una forza particolare, come Beethoven. La sua via era la lotta, Schubert passa invece per un'accettazione pacifica, la speranza attraverso la semplicità, questa qualità straordinaria per l'essere umano che è la capacità di accettare la vita, vera, com'è. Hanno maniere diverse di esprimerlo ma la musica di entrambi, e la musica in genere, offre una porta verso la speranza e il bisogno di battersi per essa». Il bisogno di battersi le si legge, ancora oggi, negli occhi e Maria João Pires si batte da una vita. Per portare la musica nel mondo. Contro la malattia. Senza mai perdere – per parafrasare il Che – la delicatezza della sua forza spirituale.

giovedì 17 aprile
turno rosso
venerdì 18 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Abbado
direttore
Maria João Pires
pianoforte

Schubert-Berio
Rendering
Beethoven
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 19
Mendelssohn
Sinfonia n. 5 op. 107
(*La Riforma*)

intervista

Nicola Luisotti
«Un Cherubini intimo, un Prokof'ev sgargiante»

martedì 1 aprile
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Nicola Luisotti
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro

Cherubini
Requiem in do minore
per coro misto e orchestra
Prokof'ev
Sinfonia n. 3 in do minore
op. 44

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 30 aprile
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Guglielmo Tell
a cura di
Alberto Mattioli

ingresso libero

di Federico Capitoni

Di ben poche presentazioni ha bisogno Nicola Luisotti, direttore toscano dal debutto tardivo ma dall'ascesa rapidissima. Attualmente direttore del San Carlo di Napoli e dell'Opera di San Francisco, a Torino dirigerà l'Orchestra e il Coro del Regio; in programma il *Requiem* di Cherubini e la *Sinfonia n. 3* di Prokof'ev.

Maestro Luisotti, vuole illustrarci le musiche in programma, differenze e analogie dei due brani?
«Prima di tutto, i due brani sono in do minore, anche se nella *Sinfonia* la tonalità non è mai così ben definita. Il *Requiem* è intimo e profondo e la *Sinfonia* sgargiante, a tratti onirica. Direi che la scelta di abbinare i due brani è di fatto legata al contrasto netto di emozioni che le due composizioni evocano. La *Terza sinfonia* proviene dall'*Angelo di fuoco*, una storia terribile dove la protagonista viene sacrificata sul rogo con l'accusa di essersi congiunta con il demonio. Il *Requiem,* invece, è stato composto per ricordare Luigi XVI, ventitré anni dopo la sua barbara esecuzione alla ghigliottina durante la Rivoluzione Francese. Due composizioni straordinarie per raccontare dunque due tragici avvenimenti».

Cherubini ha una fama strana: è uno dei nostri compositori più importanti, ma a molti è quasi sconosciuto; ha anche composto una *Sinfonia*, una rarità tra gli italiani del Classicismo, dediti alle opere e poco al sinfonismo. Eppure questa pagina è eseguita pochissimo…
«Questo è uno dei misteri del mondo della musica. Personalmente lo trovo straordinario e ogni volta che mi avvicino alla sua arte ne sono sempre rapito, estasiato. Ho diretto la sua *Sinfonia* e credo dovrebbe entrare nel repertorio di ogni direttore d'orchestra. Questo lavoro mi ha di fatto aiutato a conoscere meglio Beethoven che, tra l'altro, considerava Cherubini il più grande compositore vivente del suo tempo».

Il pubblico di San Francisco è così diverso dal nostro?
«Il pubblico di San Francisco, ma in generale quello che trovo all'estero, sembra divertirsi di più quando va a teatro. Non dico che accetti qualunque cosa gli si proponga, ma neanche si aspetta di rivedere sul podio Kleiber o di ascoltare di nuovo Corelli. Insomma, fuori dall'Italia il passato sembra essere una cosa da ricordare con piacere e affetto, senza quella nostalgia che porta inevitabilmente a non godersi quello che accade nel presente. Ritengo vi siano ancora oggi dei talenti per i quali esprimersi con entusiasmo. Non si ascoltino pertanto troppi dischi ma si torni a frequentare le sale da concerto e i teatri! È lì che si vive la vera musica, tutto il resto rimane, anche se piacevole e divertente, un surrogato».

Il fatto di aver concluso gli studi musicali in età più matura rispetto alla media, ha creato qualche difficoltà nel suo percorso o è la dimostrazione che non è mai troppo tardi, anche nella musica classica?
«Avere concluso gli studi musicali più tardi, anche se di fatto ho iniziato a studiare a nove anni, mi ha reso più consapevole nei confronti di una materia così complessa come la musica. La mia prima volta sul podio per un'opera e per un concerto sinfonico risale al 1997, quando avevo trentasei anni: *Nabucco* e proprio il *Requiem* di Cherubini. Karajan sosteneva che si è direttori d'orchestra a partire da cinquant'anni. Io ne ho cinquantadue, quindi direi che... ho appena iniziato!»

Lei è passato anche per un'esperienza giovanile con il rock e il piano bar. Che importanza ha avuto la musica leggera? Riveste ancora oggi un posto nella sua vita di direttore d'orchestra?
«Quell'esperienza mi è servita tantissimo, innanzi tutto perché ha permesso di pagarmi gli studi e poi perché ho trascorso con i miei amici dei momenti indimenticabili. Oggi naturalmente mi fa piacere ricordare quei momenti, ma la mia vita musicale è così complessa e articolata da non lasciare molto spazio ad altri generi che non siano legati alla mia attività principale».

Scoprire la magia dell'orchestra con una compilation di concerti

di Elisabetta Lipeti

La ricca stagione de *La Scuola all'Opera* e *Al Regio in famiglia*, appena spenti i riflettori su *L'arca di Noè*, pensa già a un nuovo, triplice appuntamento, portando alla ribalta il ciclo di concerti *L'Orchestra a puntate*. Una compilation ideale, l'invitante opportunità di scoprire il funzionamento di un'intera orchestra sinfonica; la possibilità di accostarsi a quei meravigliosi, affascinanti oggetti che sono gli strumenti musicali dotati di timbro, carattere, quasi di vita propria grazie alla maestria dei loro abili animatori, i professori d'orchestra… tutto questo e altro ancora si offrirà agli spettatori grandi e piccoli che assisteranno ai concerti, nel corso dei quali si conosceranno le quattro famiglie dell'orchestra.

Agli archi (violini, viole, violoncelli e contrabbassi), fondamento della compagine sinfonica, sarà affidato il compito di aprire le presentazioni. La *Simple Symphony*, opera di un Benjamin Britten ventenne, è basata sull'elaborazione di otto temi composti dall'autore tra i nove e i dodici anni ed è fatta apposta per prendere per mano gli spettatori più giovani e introdurli soavemente nel mondo dei suoni; anche i titoli dei quattro movimenti, *Bourrée vivace*, *Pizzicato scherzoso*, *Sarabanda sentimentale*, *Folleggiante finale,* non sono altro che giocosi inviti all'ascolto. Ma il clou del primo concerto sarà costituito dai celeberrimi concerti vivaldiani delle *Stagioni*, corredati dalla lettura dei sonetti descrittivi affiancati alle celebri pagine dallo stesso compositore. La vigoria pittorica dei concerti, comunque, è tutta nella partitura, un grande affresco sonoro dalla potenza quasi teatrale in cui la vivida immagine della natura, e dell'uomo immerso in essa, si esprime nel luminoso linguaggio dello stile concertistico italiano settecentesco in cui il rigore formale si coniuga alla fantasia creativa, l'*Armonia* all'*Invenzione*. Sergey Galaktionov, primo violino dell'Orchestra del Regio, dirigerà ed eseguirà la parte solistica con un «Guadagnini» del 1772.

Il secondo appuntamento presenterà la famiglia dei legni (ottavini, flauti, oboi, clarinetti e fagotti) in un concerto diretto dalla giovane Eun-Sun Kim, coreana di nascita ma tedesca d'adozione, una delle promesse del panorama musicale internazionale. Se l'omogeneità timbrica è uno dei punti di forza dell'orchestra d'archi, i legni si contraddistinguono invece per sonorità specifiche e vocazioni solistiche, qualità che li rendono una specie di orchestra in miniatura, utile, in epoche in cui la riproduzione sonora non poteva contare su mezzi tecnologici, per l'esecuzione di trascrizioni "tascabili" da allestire fuori da teatri e sale da concerto, magari nei giardini o nei salotti. Proprio due brillanti trascrizioni metteranno in luce la duttilità della famiglia dei legni: le sinfonie da *Il barbiere di Siviglia* e da *La Cenerentola* di Rossini, due brani gioiosi e scoppiettanti nei quali flauti, ottavini e fagotti faranno a gara per rendere nel migliore dei modi i celeberrimi *crescendo* del grande Gioachino. Il programma si inoltrerà nel repertorio di fine Ottocento con la *Suite op. 4* e la *Serenata op. 7* di Richard Strauss. I due brani mostrano già l'abilità e l'inventiva del giovane Strauss, allora diciottenne, nello sfruttare a pieno tutte le risorse espressive dei fiati, preludio alle sfolgoranti orchestrazioni che il compositore saprà creare con i successivi poemi sinfonici.

Il concerto dedicato a ottoni e percussioni (trombe, tromboni, corni, tube, timpani, triangoli e piatti), ultimo, ma non per importanza, sfoggerà in veste di direttore una stella di prima grandezza: l'illustre trombettista Ronald Romm, uno dei leggendari fondatori del Canadian Brass, il primo e più celebre gruppo di ottoni al mondo. Il programma, altrettanto strepitoso, prevede un percorso nella storia della musica che, dalle polifonie cinquecentesche di Gabrieli, passa ai finissimi giochi contrappuntistici della *Fuga BWV 545* di Bach, per approdare alla malinconia di Šostakovič (*Concertino op. 94*) che fa da contraltare agli scoppiettanti ritmi usati da Bernstein nella Suite tratta da *West Side Story*.

Una chicca: Romm, in veste di solista, delizierà con l'assolo di tromba da *La virgen de la macarena* di Bautista Monterde.

L'ORCHESTRA A PUNTATE
Al Regio in famiglia
La Scuola all'Opera

mercoledì 9 aprile
Teatro Regio - ore 20

Orchestra del Teatro Regio
Sergey Galaktionov
direttore e violino

GLI ARCHI
Musiche di Britten, Vivaldi

venerdì 11 aprile
Piccolo Regio Puccini
ore 20

Fiati del Teatro Regio
Eun-Sun Kim *direttore*

I LEGNI
Musiche di R. Strauss, Rossini

domenica 13 aprile
Teatro Regio - ore 11

Ottoni e Percussioni del Teatro Regio
Ronald Romm
direttore e tromba

GLI OTTONI
Musiche di Bach, A. Gabrieli, Bautista Monterde, Bernstein, Šostakovič

Presentazioni a cura di **Elisabetta Lipeti**

intervista

Paola Giunti
«Il Teatro Regio è sempre più *social*»

di Michele René Mannucci

Nella vita di tutti i giorni, così come a teatro, i *social-network* sono la moda del momento. Eppure, tra le fondazioni lirico-sinfoniche che ogni settimana aprono nuovi canali Facebook, Twitter e Youtube, solo un'esigua minoranza riesce a sfruttare questi strumenti per valorizzare la propria immagine, coinvolgere il pubblico e incrementare i ritorni (in primis economici) del proprio marketing istituzionale. Tra questi (per ora) pochi eletti troviamo il Teatro Regio, che in poco tempo è riuscito a rafforzare la propria presenza su queste piattaforme grazie a un approccio che, all'estro della comunicazione creativa, unisce il pragmatismo della strategia e dell'analisi statistica.
Com'è andata? Ce lo racconta Paola Giunti, direttore della comunicazione del Teatro.

Parliamo di numeri: 15.000 *like* su Facebook, 3.400 *follower* su Twitter, migliaia di visualizzazioni su Youtube, il tutto senza ricorrere a costose promozioni o altri escamotage. Anche sui *social* il Regio conferma di essere "il teatro di tutti"?
«Senza dubbio. Il Teatro ha sempre manifestato un forte desiderio di essere vicino al suo pubblico, e i *social-network* sono il terreno ideale per coinvolgere spettatori e utenti in appassionanti conversazioni sulla lirica. Ovviamente questo comporta un notevole investimento di energie e di tempo, ma i risultati confermano che i nostri sforzi sono ben riposti».

Come se la cava un gigante della comunicazione come voi con il gergo giovanile che si parla sui *social-network*? Avete dovuto assumere un tono più *friendly*?
«Sui *social* in realtà non si tratta solo di linguaggio, ma di conoscere bene le regole del gioco. Poi è ovvio che al Bar Sport non si usa lo stesso linguaggio del Circolo del Whist. Tuttavia, nel nostro caso, il discutere d'arte ci permette di mantenere uno spirito giovanile e di parlare al nostro pubblico in modo chiaro e comprensibile a tutti».

Il suo format *Pillole di passione* sta diventando un vero e proprio tormentone nelle nicchie di melomani che popolano Youtube. Da dove nasce quest'idea?
«Anche qui da un desiderio di semplificazione. Gironzolando su Youtube ho avuto modo di vedere tantissimi video sul mondo pop-rock, e ho pensato: perché non farne di simili dedicati all'opera? Allora, armata solo del mio iPhone, mi sono chiesta che cosa avrei voluto vedere. Semplice: ciò che di solito non si vede, quel che accade dietro le quinte! Questo ha colto in pieno un'esigenza del pubblico: poter vedere, seppure in soli due minuti e mezzo, qualche *Pillola* di quello che solitamente è riservato agli addetti ai lavori».

Tra i tanti strumenti ce n'è uno che le è particolarmente congeniale?
«Personalmente Facebook è quello che mi dà più soddisfazione. Non perché sia verbosa, ma perché trovo che per i nostri contenuti sia in assoluto il più fruibile. Certo, il Regio ha molto sèguito anche su Twitter (100-150 nuovi *follower* ogni settimana), ma troviamo ancora qualche difficoltà ad abituare il nostro pubblico all'uso dei *tag* e degli *hashtag*».

Meglio avere tanti *fan* e *follower* o saper coinvolgere il giusto numero di utenti in conversazioni interessanti e virali?
«Sicuramente i grandi numeri piacciono a tutti, ma se si tratta di numeri passeggeri il gioco forse non vale la candela. Se invece le persone si affezionano alla pagina, interagiscono e condividono contenuti in cui credono, tutto questo non solo è estremamente utile ai fini del *branding*, ma anche più interessante per tutti».

Quali ulteriori sviluppi *social* vede nel futuro del Regio?
«Ci piacerebbe utilizzare tutte le possibilità che la tecnologia offre in questo momento. Ad esempio, investire su Google Plus potrebbe aiutare il posizionamento dei nostri video su Youtube, mentre Pinterest garantirebbe alle immagini delle nostre rappresentazioni un impatto ancora più emozionale. Questo ulteriore passo richiederebbe però moltissime energie e, al momento, non siamo in grado di dedicare tempo allo sviluppo di nuovi *contest* senza doverlo sottrarre alle numerosissime attività quotidiane. Ma in futuro chissà...»

Facebook.com/TeatroRegio
Twitter.com/TeatroRegio
Youtube.com/user/TeatroRegioTorino
Instagram.com/TeatroRegioTorino

L'arca di Noè di Britten
Tutti a bordo, per salvare la natura!

di Sara Schinco

«La mia natura di artista mi induce a creare, non a distruggere»*;* così diceva Benjamin Britten, pacifista e fortemente convinto del potere didattico e di crescita insito nella musica. Ed è proprio questo il messaggio della sua opera per bambini *Noye's Fludde (L'arca di Noè)*, derivata dal ciclo tardo-medievale dei *Chester Miracle Plays*. I *Miracle* (o *Mistery*) *Plays* erano sacre rappresentazioni di derivazione biblica, con inserimenti comici, messe in scena all'aperto dalle corporazioni artigianali in occasione di feste religiose. Con *L'arca di Noè*, rappresentata per la prima volta nel 1958 durante il Festival di Aldeburgh da lui fondato, Britten si riallaccia a questa grande tradizione inglese di spettacolo popolare, partecipato, edificante e divertente al tempo stesso.

La storia del diluvio è un racconto di rinascita e rigenerazione della Terra e dei suoi abitanti ed è davvero un tema universale, che va da Noè nel racconto della Genesi, a Nūh profeta islamico, alla tradizione indù del Śatapatha Brāhmana fino ai miti greci, all'Epopea di Gilgamesh e alle culture orali delle etnie di tutto il mondo.

Nel nuovo allestimento del Teatro Regio, Elisabetta Marini ha scelto un taglio registico molto specifico e attuale che tocca uno dei temi sensibili dei nostri tempi: la salvaguardia ambientale. Nella sua chiave di lettura, Noè è un illuminato studioso che lancia un grido di allarme e di accusa nei confronti di chi rovina la Terra, unica e insostituibile eredità da tramandare di generazione in generazione.

Un modo per avvicinare i più piccoli al tema universale del rispetto della natura.

L'organico orchestrale originale, così come quello vocale, prevede parti più complesse da affidare a musicisti professionisti, affiancati da studenti e ragazzi di età e abilità diverse. La grande valenza didattica del lavoro di Britten sta proprio in questo: tutti, dal più piccolo al più grande, devono essere partecipi e co-creatori dello spettacolo, con un ruolo e una parte adeguati alle proprie possibilità. Questa impostazione è condivisa e rafforzata dall'allestimento del Teatro Regio: come sempre avviene negli spettacoli pensati per i più giovani, gli spettatori non saranno passivi ma partecipi dell'azione scenica e musicale. Ai tre interventi corali che il compositore già in origine aveva affidato al pubblico (inteso come vero e proprio personaggio: la Congregazione) si aggiunge in questa versione la coinvolgente antifona del corteo degli animali; inoltre, i bambini suoneranno insieme all'orchestra facili parti ritmiche. Gli strumenti? Cucchiai, carta da forno e tazzine; queste ultime già incluse da Britten nell'organico originale, a dimostrazione che la musica può nascere da qualsiasi oggetto.

La *Scuola all'Opera*, settore didattico del Teatro Regio, sta dedicando buona parte del lavoro di quest'anno proprio alla preparazione dei bambini per questo spettacolo: non solo con l'insegnamento dei cori e dei brani strumentali nelle scuole che aderiscono al progetto, ma anche attraverso laboratori interattivi come *Opera…ndo*, per giocare con le componenti dell'opera: recitazione, canto, orchestra, danza, scenografia e libretto. La proposta si rivolge anche alle famiglie con l'attività del sabato pomeriggio, *Opera…ndo con mamma e papà*, per bimbi dai 3 ai 5 anni e dai 6 ai 10. Per prepararsi al meglio a salire sull'arca di Noè, sabato 5 aprile, alle ore 15, si terrà il laboratorio di preparazione dei cori, aperto al pubblico in possesso del biglietto per lo spettacolo.

lunedì 7 aprile
Teatro Regio - ore 20
Al Regio in famiglia

L'arca di Noè

Opera di **Benjamin Britten**

Carlo Bertola *direttore*
Elisabetta Marini *regia*
Guia Buzzi
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi
Allievi del Conservatorio G. Verdi

con **Bob Marchese**, **Ryan Milstead**, **Esther Zaglia**, **Martina Pelusi**, **Martina Baroni**, **Emma Bruno**, **Elena Scamuzzi**, **Giulia Moretto**

Con Matsuev e Gergiev scatti geniali e sguardi mefistofelici

di Paolo Cascio

martedì 8 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

London Symphony Orchestra
Valery Gergiev
direttore
Denis Matsuev
pianoforte

Messiaen
L'ascension
Liszt
Concerto n. 2
per pianoforte e orchestra
S. 125
Skrjabin
Sinfonia n. 2 op. 29

Si narra che il quindicenne Denis Matsuev si rifiutò di partecipare a un concorso pianistico perché, nello stesso giorno, doveva giocare una partita di calcio della squadra rionale del suo paese. I genitori, preoccupati, arrivarono a un compromesso: il piccolo Denis avrebbe giocato solo il primo tempo, poi sarebbe andato al concorso a suonare Rachmaninov. Il concorso lo vinse, la partita no. A ventitré anni il pallone e il pianoforte continuavano a occupare le sue giornate e di nuovo vinse la musica: era il 1998 quando Matsuev sbaragliò tutti i concorrenti aggiudicandosi il primo premio del prestigioso Concorso «Čajkovskij». Denis Matsuev al pianoforte è infatti come un attaccante di Champions League. Sa essere lirico e teutonico, preciso e geniale nei suoi scatti sulla tastiera, ma anche capace di mirabolanti squarci poetici, grazie a una tecnica e un'immaginazione sonora senza pari, tutte qualità richieste dal *Secondo concerto* di Liszt, in programma al Lingotto. Come ogni grande atleta, Matsuev si è anche fratturato un paio di volte un braccio, giocando a hockey, ma fortunatamente la riabilitazione dopo il trauma non ha lasciato conseguenze.
Nel penultimo concerto della stagione del Lingotto, potremo ascoltare questo straordinario pianista in coppia con un altro fuoriclasse, Valery Gergiev, graditissimo ospite fisso di tutte le ultime stagioni di Lingotto Musica, la cui programmazione ha fatto sì che tra Gergiev e il pubblico torinese sia nato un magnifico sodalizio artistico. Gesto molto libero, sguardo quasi mefistofelico, questo grande direttore è oggi ospite di tutti i più importanti teatri e le sale da concerto del mondo e, proprio per il suo assiduo impegno, è stato anche nominato eroe del lavoro della Federazione Russa «per i servizi di manodopera speciale per lo Stato e il Popolo». Chi ha lavorato con lui parla di un magnetismo tale da convincere ogni musicista a seguirlo incondizionatamente in ogni sua intuizione. Il Nobel Vargas Llosa – meglio di chiunque altro – così lo ha descritto: «Con il suo sguardo elettrizzato e il gesticolare passa senza sosta dal moderato al frenetico, dalla delicatezza alla brutalità, dal sussulto all'estasi, rendendo protagonisti tutti gli strumenti e tenendo spettatori, musicisti, cantanti (e perfino le maschere) in uno stato di stupore e di insicurezza sfrenata». Gergiev, il demiurgo, il mago-direttore che spesso dirige senza bacchetta, capace di comandare con uno sguardo un'intera orchestra, dirigerà in questo concerto la London Symphony Orchestra, della quale è direttore principale dal 2007. Fondata nel 1904, è oggi una delle più apprezzate compagini sinfoniche in assoluto; grazie a un'attenta organizzazione, è una delle poche orchestre che elegge sia il suo direttore stabile sia un gruppo di direttori di altissimo livello con i quali programma alcuni concerti, con risultati sempre eccellenti. Il programma del concerto torinese prevede musiche di Messiaen (*L'ascension*), Liszt (*Concerto per pianoforte e orchestra n. 2*) e Skrjabin (*Sinfonia n. 2*). Questi tre grandi compositori sono accomunati da una forte vena trascendentale: Messiaen era un fervente cattolico, Liszt era abate e Skrjabin abbracciò la teosofia; quasi potremmo parlare di "concerto mistico", ma il vero miracolo l'ha compiuto l'Associazione Lingotto Musica che festeggia vent'anni di attività. Due decenni di concerti che hanno portato a Torino i più celebri direttori, solisti e orchestre presenti sulla scena mondiale, per un totale di circa duecentocinquanta appuntamenti programmati e un'affluenza totale di più di trecentomila spettatori. Auguri!

Coro, Orchestra e Trio Arché

di Gabriele Montanaro

«Impegnare le proprie forze per la musica sacra rimane l'obiettivo più alto dell'artista»: pare strano che a scriverlo sia stato Schumann, compositore che non dedicò particolare attenzione alla produzione sacra se non negli ultimi anni della sua vita. Ascoltando la *Messa in do minore op. 147* – composta nel 1852 e proposta dall'Accademia Stefano Tempia in prima esecuzione a Torino – è tuttavia impossibile non cogliere un autentico desiderio di introspezione e ricerca spirituale in grado di rapire anche i più razionalisti.
Fin dall'incipit, infatti, Schumann dischiude le porte di un universo melodico e armonico enigmatico, ma mai eccessivo, e accompagna per mano l'ascoltatore in un mondo interiore in cui è piacevole perdersi, dimenticando di essere seduti in una sala da concerto. Oltre ai cinque movimenti dell'*ordinarium missae* che costituiscono l'impianto della composizione, culmine del viaggio ideale è il «*Tota Pulchra es*», delicatissima e commovente preghiera affidata alle linee del soprano e del violoncello, in cui dalla ricerca introspettiva pare di essere elevati a una contemplazione estatica, ma allo stesso tempo tenera e materna, che a malincuore si abbandona per tornare ad aspetti più mondani.
In un accostamento per contrasto tra l'opera metafisica di Schumann e lo sfarzo brillante di una pagina nata come musica di circostanza, l'Accademia Stefano Tempia proporrà durante la serata anche il celebre *Triplo concerto per violino, violoncello e pianoforte* di Beethoven: i virtuosismi pensati per l'arciduca Rodolfo d'Austria e la sua corte saranno affidati al torinese Trio Arché, formato dalle prime parti dell'Orchestra, in linea con le scelte musicali dell'Accademia che sempre danno al pubblico la possibilità di apprezzare i talenti del territorio con cui essa collabora stabilmente.

domenica 6 aprile
Conservatorio - ore 18
anteprima

lunedì 7 aprile
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida
direttore
Dario Tabbia
maestro del coro
Francesca Rotondo
soprano
Filippo Pina Castiglioni
tenore
Dante Muro *basso*
Trio Arché

CORO E ORCHESTRA

Beethoven
Triplo concerto op. 56
Schumann
Missa Sacra op. 147

Incursioni novecentesche

di Fabrizio Festa

È Giacomo Fuga a raccontarci come nasce questo suggestivo progetto musicale: «Con Massimo Macrì abbiamo realizzato un cd per la Naxos dedicato ad alcune importanti, ma poco frequentate, opere del repertorio cameristico italiano tra Otto e Novecento. Tra queste, spicca il debutto mondiale su disco della *Prima sonata* di Sandro Fuga, mio padre». Di quella fatica discografica il pubblico del concerto non godrà solo gli esiti musicali, ma anche quelli musicologici. Sarà lo stesso Giacomo Fuga a illustrarli prima del concerto e si potrà dunque apprendere un ulteriore e significativo elemento: le pagine in programma appartengono tutte alla prima maturità dei tre compositori – peraltro Petrassi e Fuga sono di fatto coetanei (classe 1904 il primo, 1906 il secondo). Nel secolo precedente – 1866 l'anno – nasceva invece Cilea che riuscirà, comunque, a percorrere metà di quel medesimo Novecento spegnendosi nel 1950. Tra le tre, quella di Cilea è la pagina più giovanile: la compone a ventidue anni. Solare, brillante, virtuosistica, l'*op. 38* già mostra i segni caratteristici del suo talento: ingegno armonico e melodismo fresco e accattivante. Nel 1933 Petrassi dà alle stampe il suo *Preludio, Aria e Finale*, denunciando fin dal titolo l'ispirazione al Franck contrappuntista che trova sponda proprio nel Neoclassicismo rigoroso del primo Petrassi. Fuga, infine, tra i tre compositori è quello che si è maggiormente dedicato alla produzione cameristica. Ben tre, peraltro, le *Sonate per violoncello e pianoforte*, la prima delle quali vede la luce nel 1936. Difficile riassumere l'affascinante poliedricità di questa pagina ma, utilizzando le parole di Attilio Piovano che ha curato il *booklet* del cd, possiamo sintetizzare il giudizio affermando che si tratta di «una vera lezione di stile».

lunedì 28 aprile
Teatro Vittoria - ore 21

Massimo Macrì
violoncello
Giacomo Fuga
pianoforte

INCURSIONI CONTEMPORANEE

Petrassi
Preludio, Aria e Finale
Cilea
Sonata op. 38
Fuga
Prima sonata

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia cerca persone in possesso di buone doti vocali, appropriate capacità di lettura a prima vista ed eventuale precedente esperienza corale, da inserire, previa audizione, nel proprio Coro (voci di soprano - contralto - tenore - basso).
Gli interessati possono compilare il questionario presente sul sito e indirizzarlo via posta ordinaria alla segreteria, o rivolgersi direttamente all'Accademia.

www.stefanotempia.it

Il potere segreto della viola

di Angelo Chiarle

domenica 13 aprile
Conservatorio - ore 17
prova generale
martedì 15 aprile
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Ula Ulijona Zebriunaite
viola

VIOLA

Glière
Due brani da concerto per viola e archi (trascrizione di Ekart Scholifer)
Hummel
Fantasia per viola e orchestra op. 94
Čajkovskij
Serenata per archi op. 4

Accordatura una quinta sotto il violino, con timbro decisamente meno brillante, inevitabilmente poco appariscente rispetto al fratello minore. Più profondo, certo, ma non quanto il violoncello, rispetto a cui è accordata un'ottava sopra, ma il suo timbro un po' meno caldo e più rotondo le impediscono le geniali schizofrenie del fratello maggiore tra registro grave e acuto. In realtà, la viola è una sublime conferma della tesi sostenuta tre anni fa in un bel saggio sul *Potere segreto dei figli di mezzo*. «Giocatori di squadra consapevoli di sé», «socievoli e flessibili», i mediani «tendono ad avere buoni rapporti con gli altri». Se volete convincervi di tale tesi, non vi resta che leggere il libro di Catherine Salmon e Katrin Schumann, oppure andare a sentire la viola di Ula Ulijona.
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, sotto la sapiente *Konzermeisterschaft* di Sergio Lamberto, hanno congegnato davvero un bel programma per offrire alla prima viola dell'Orchestra Nazionale della Rai la possibilità di mostrare lo straordinario potenziale timbrico-espressivo del proprio strumento. Si comincerà con la trascrizione del languoroso *Concerto per soprano di coloratura e orchestra op. 82* di Reinhold Glière, compositore russo che è l'anello di congiunzione tra Čajkovskij e Prokof'ev, di cui fu maestro. Il *Concerto op. 82*, scritto nel 1943, valse all'autore il suo primo Premio Stalin. È un brano in stile tardoromantico: la voce del soprano è trattata come uno strumento, tant'è che non c'è un testo, ma solo gorgheggi liberi.
Seguirà la *Fantasia per viola e orchestra op. 94* di Hummel, il talentuoso compositore slovacco allievo di Mozart, Haydn e Clementi, compagno di studi di Beethoven, amico di Schubert, maestro mancato di Schumann e Liszt. Scritta nel 1820, la *Fantasia op. 94* è un corposo *morceau de concert* articolato in otto variazioni che contengono temi tratti dal *Don Giovanni* (l'aria «*Il mio tesoro*») e dalle *Nozze di Figaro* (l'aria «*Se vuol ballare*») di Mozart. Un'opera con una vena melodica assolutamente *agréable*, godibilissima.
Chiuderà il concerto la celeberrima *Serenata op. 48* di Čajkovskij. Dedicata all'amico e collega Kostantin Albrecht, fu scritta nell'autunno del 1880, durante il periodo forse più buio della vita del compositore, quello seguito al divorzio dall'ex-allieva Antonina Miljukova, che lo aveva fatto sprofondare nel baratro di una disperazione che arrivò a inibire la sua *vis* creativa. L'oggettività accademica di cui si ammanta l'*op. 48* (evidente nel primo movimento "in forma di sonatina") non riesce a nascondere la sofferenza da cui scaturì questa splendida partitura, evidente nella raffinata *Elegia*. A tale dolore Čajkovskij reagisce abbandonandosi prima al piacere della danza nello squisito *Valse* e quindi alla briosità slavofila del *Finale à la russe*.

Prima viola e solista della Kremerata Baltica dal 1997 e prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, **Ula Ulijona Zebriunaite** ha studiato a Vilnius in Lituania (la sua città natale) e successivamente si è perfezionata a Basilea e presso la Scuola Superiore di Berlino. Premiata in numerosi concorsi internazionali, si è esibita con i Solisti di Mosca, con l'Orchestra da Camera Lituana, con la London Philharmonic e la Winterthur Symphony Orchestra, l'Orchestra del Concertgebouw e la Boston Symphony e ha collaborato, tra gli altri, con Sanderling, Rattle, Dudamel, Barenboim e Gergiev.
Suoi partner per la musica da camera sono Juri Bashmet, David Geringas, Gidon Kremer, Renaud Capucon, Sol Gabetta, Tatjana Grindenko, Boris Pergamenshikov, Baiba Skride, Christiane Oelze, Heinz Holliger, Nikolaj Znaider, Katja Buniatishvili, il Quartetto Keller e il Petersen, il Royal Quartett e lo Szymanovsky Quartett.
Nel luglio dello scorso anno ha partecipato come solista ai Festival di Kuhmo (Finlandia) e di Kronberg (Germania) e recentemente ha eseguito il *Concerto per viola e orchestra* di Penderecki a Vilnius.

intervista

Gabriele Carcano
Un ex borsista De Sono per il debutto a Roma degli Archi

di Andrea Malvano

Gli Archi De Sono continuano a mettere il naso fuori dalla porta di casa, dimostrando di essere pronti per affrontare il mondo competitivo del concertismo. Questa volta, poi, la replica del programma torinese è prevista nel cartellone dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia: un debutto in un tempio della musica strumentale, che arriva dopo gli inviti del *Bologna Festival*, della Giovane Orchestra Genovese e degli Amici della Musica di Firenze. Gran parte di questo successo si deve anche all'impegno di Alessandro Moccia, *Konzertmeister* del gruppo, che ogni volta porta ai giovani borsisti una ventata di esperienza internazionale, frutto di una ventennale collaborazione con Philippe Herreweghe alla testa dell'Orchestre des Champs-Élysées. Il programma, intitolato *Lo sguardo di Apollo*, scivola tra Sette, Otto e Novecento, obbligando l'organico ad affrontare un ampio ventaglio di scelte interpretative: niente di meglio per mettere in vetrina tutto il bagaglio di conoscenze acquisite attraverso un progetto di formazione che mescola giovani talenti a prime parti affermate.

C'è il Settecento di Mozart, con il *Concerto K. 414* e il suo linguaggio solare dalla prima all'ultima nota; c'è l'Ottocento di Beethoven con le irrequietezze del *Quartetto «Serioso»* nella trascrizione di Mahler, e c'è il Novecento con due pagine: l'*Adagietto* dalla *Quinta sinfonia* di Mahler e *Young Apollo*, un raro brano di Britten che pennella il ritratto di una divinità in piena fase adolescenziale.

Solista al pianoforte Gabriele Carcano, un altro giovane che grazie alla De Sono ha potuto godere di una formazione invidiabile a Parigi, con Aldo Ciccolini e Nicholas Angelich, al Conservatoire Supérieur. Nel 2004 ha conseguito il Premio «Casella» al Concorso Premio Venezia, debuttando al Teatro La Fenice, e nel 2010 ha vinto il Borletti-Buitoni Trust Fellowship, ricevendo un immediato invito da parte di Mitsuko Uchida al *Marlboro Music Festival*. Ci ha raccontato che cosa voglia dire essere borsista De Sono e quale sia la sua emozione a due passi da questo importante debutto.

«La De Sono ha fama di essere capace di unire tutti i suoi borsisti e la maratona dello scorso anno ha dimostrato quanto tutti noi siamo rimasti legati e in contatto con l'Associazione. Il rapporto con Francesca Camerana e con tutto lo staff non si esaurisce solo con la borsa di studio e neppure con il periodo di tempo in cui si è borsisti, rimane sempre una calorosa e preziosa presenza nella nostra vita. La De Sono mi ha sempre fatto sentire meno "solo" nel mio percorso artistico».

Come sente questo evento?

«Naturalmente sono molto emozionato per questo debutto e felice di poterlo condividere con gli Archi. Sarà molto più facile, sapendo di essere in compagnia di tanti amici e bravi musicisti».

Che brano è *Young Apollo*?

«*Young Apollo* è un brano giovanile, non lungo ma con alcuni tratti tipici di Britten. Mi piaceva l'idea di accostarlo al *Concerto* di Mozart che lo precede: entrambi sono in la maggiore e anche per Britten il significato di questa tonalità mi sembra peculiare. Il carattere di bellezza, anche fisica, di un giovane Apollo, che lui vuole esprimere con questa tonalità, è già quello che comparirà nel Tadzio di *Morte a Venezia*, uno degli ultimi lavori. È un brano estremamente vitale e luminoso, anche se non molto sviluppato: è una finestra sulla personalità di un compositore che amo molto».

Dopo Roma, dove andrà nel 2014?

«Tra i progetti del 2014 ci sono una serie di concerti con la violoncellista tedesca Marie-Elisabeth Hecker, il ritorno alla Tonhalle di Zurigo, concerti al Louvre di Parigi, al *Kissinger Sommer Festival*, con l'Orchestra Verdi di Milano e con l'Orchestre National de Montpellier».

lunedì 14 aprile
Conservatorio - ore 20.30

Archi De Sono
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Gabriele Carcano
pianoforte

Mozart
Concerto K. 414
Britten
The young Apollo op. 16
Mahler
Adagietto dalla Sinfonia n. 5
Beethoven
Quartetto op. 95 (*Serioso*)
(trascrizione
di Gustav Mahler)

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Andrea Malvano**

Laudes Paschales 2014
Intreccio di “passioni” verso la Pasqua

Passione per la musica, musica per la Passione. La rassegna *Laudes Paschales* giunge alla decima edizione, forte della passione per la musica del pubblico, che di anno in anno segue con maggior partecipazione gli eventi e di tanti professionisti e amatori che operano sul territorio cittadino sotto l’egida del Coordinamento delle Associazioni Musicali.

Si comincia il 9 presso la Chiesa della Santissima Annunziata, dove le Associazioni Schubert e InCamTo propongono brani per flauto, soprano e archi, tra cui spiccano il *Passionlied K. 146* di Mozart e il *Concerto per flauto* di Stamitz.

Il giorno successivo, al Santuario della Consolata, la Corale Roberto Goitre diretta da Corrado Margutti eseguirà, insieme a pagine di Victoria, Monteverdi, Haydn e Schubert, composizioni sacre contemporanee di Bettinelli, Molfino, Pamintuan, dello stesso Margutti e di Roberto Cognazzo, impegnato anche all’organo.

Venerdì 11, presso la Real Chiesa di San Lorenzo, i Musici di Santa Pelagia abbinano a musiche liturgiche di Stradella, Corelli e Colonna brani vocali di autori anonimi riferibili alla devozione popolare.

Sabato 12 doppio appuntamento. Alle ore 17 chi si recherà presso la Chiesa della Misericordia abbandoni la frenesia per immergersi in una serie di suggestivi brani contemporanei che sospendono il tempo e invitano alla meditazione, talvolta nati da uno spunto religioso (come *The Hidden Treasure* di Tavener), talaltra dalla contemplazione della natura (come *In a Landscape* di Cage e *The Snow Has no Voice* di Furrer); esegue lo Xenia Ensemble con Andrea Maggiora al pianoforte. Alle ore 21, presso la Chiesa di San Rocco, il Coro Michele Novaro farà risuonare la monumentale *Messa a otto voci per la festa di S. Pio V*, scritta da Giovanni Giorgi nel 1724 per la corte di Lisbona.

Particolarmente originale il concerto del 14 aprile presso la Chiesa di San Domenico, dove l’Accademia dei Solinghi e il Coro Dolciaure realizzano lo *Sponsus* o *Ludus delle Vergini savie e delle Vergini folli*, una sacra rappresentazione primitiva composta nella prima metà del XII secolo in latino e in lingua d’oil, che è il più antico esempio di dramma liturgico pervenutoci.

Nella Chiesa dello Spirito Santo, il 15 aprile, il duo pianistico composto da Ilaria Schettini e Giuseppina Scravaglieri, con il baritono Gabriele Bolletta, esegue pagine sacre di Verdi, Rossini e Mozart, mentre il Coro dell’Accademia del Santo Spirito presenta una selezione dai *Fiori musicali* di Frescobaldi e la severa *Missa a 4* di Monteverdi tratta dalla raccolta *Selva morale e spirituale*.

Il giorno seguente, alla Cappella dei Mercanti, il Fiarì Ensemble si dedicherà alle Sonate da chiesa di Mozart, proposte – in collaborazione con l’Associazione Resonare – insieme allo *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti, considerato tra le opere più innovative del maestro palermitano.

Il 17 aprile, per il concerto alla Chiesa del Corpus Domini, Rive-Gauche Concerti fa dialogare presente e passato intrecciando cinque capolavori barocchi (eseguiti dai timbri inattesi di viola e clavicembalo digitali) con testi di Hannah Arendt sul “dono della metafora” e i foto-suoni, estratti del paesaggio sonoro registrati in tutto il mondo e ri-composti da Riccardo Piacentini. Subito dopo i Compositori Associati affidano invece a quattro giovani musicisti torinesi *Le sette parole di Cristo in croce* di Joseph Haydn, trascrizione per quartetto d’archi dell’intermezzo orchestrale nato per le Meditazioni del Venerdì Santo della Cattedrale di Cadice.

La rassegna si chiude venerdì 18 alla Chiesa del Santo Sudario con *Ein deutsches Requiem* di Brahms. L’esecuzione vede la partecipazione del Coro ungherese Vaszy Viktor e del Gruppo vocale Atelier Euridice; al pianoforte Sara Musso e Maria Grazia Perello, animatrici dell’Associazione Pietro Canonica. *(l.b.)*

LAUDES PASCHALES 2014
9 - 18 aprile

MERCOLEDÌ 9 APRILE
InCamTo
Associazione Schubert
Chiesa della Santissima Annunziata - ore 16

GIOVEDÌ 10 APRILE
Associazione Mythos
Santuario della Consolata - ore 21

VENERDÌ 11 APRILE
I Musici di Santa Pelagia
Real Chiesa di San Lorenzo - ore 21

SABATO 12 APRILE
Xenia Ensemble
Merkurio Progetti Musicali
Chiesa della Misericordia - ore 17

SABATO 12 APRILE
Progetto Scriptorium
Chiesa di San Rocco - ore 21

LUNEDÌ 14 APRILE
Accademia dei Solinghi
Chiesa San Domenico - ore 21

MARTEDÌ 15 APRILE
Associazione Preludio Ensemble
Accademia del Santo Spirito
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21

MERCOLEDÌ 16 APRILE
Associazione Fiarì Ensemble
Associazione Resonare
Cappella dei Mercanti - ore 21

GIOVEDÌ 17 APRILE
Rive-Gauche Concerti
Compositori Associati
Chiesa del Corpus Domini - ore 21

VENERDÌ 18 APRILE
Associazione Pietro Canonica
Chiesa del Santo Sudario - ore 21

Informazioni:
Coordinamento delle Associazioni Musicali
di Torino - tel. 347 705 99 59
www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.org

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it